

Solennità di Pentecoste

Ce n'è per tutti e per ciascuno! Così possiamo riassumere la grazia della Pentecoste. Infatti San Luca, nel suo racconto, sottolinea più volte la dimensione della totalità e della pienezza: i discepoli erano riuniti **tutti** nello stesso luogo; la casa fu **tutta** piena; **tutti** furono colmi di Spirito Santo; **tutti** coloro che erano a Gerusalemme per la festa li sentivano parlare...

Assieme alla totalità, lo stesso racconto mette in luce anche la dimensione della singolarità: le lingue di fuoco si posarono su **ciascuno**; **ciascuno** si esprimeva secondo il dono dello Spirito ricevuto; le persone che erano al di fuori della casa udivano parlare **ciascuno** nella propria lingua d'origine.

«Totalità» e «singolarità» dimostrano che il dono dello Spirito Santo raggiunge tutti, senza tuttavia creare una monotona uniformità, ma piuttosto una vera comunione polifonica. Si può parlare allora di una "sinfonia di Pentecoste." Il direttore d'orchestra è lo Spirito Santo e gli strumentisti sono la moltitudine dei discepoli di Gesù, che cantano insieme secondo il timbro di voce personale di ciascuno, una stessa partitura: l'armoniosa melodia delle *«meraviglie di Dio»*...

Questa «sinfonia di Pentecoste», questa comunione polifonica, ci rimanda al mistero trinitario, alla comunione perfetta che esiste eternamente tra il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo: tre persone distinte che condividono la stessa essenza divina... La sinfonia di Pentecoste è dunque «figlia» della sinfonia trinitaria...

E così lo Spirito Santo è stato inviato a dare a ciascuno il proprio «strumento» per suonare nell'orchestra divina, che è la Chiesa, l'insieme dei battezzati. La partitura delle «meraviglie di Dio» non la si canta a quattro voci, ma a 1 miliardo e 285 milioni di voci (dati del 2015)!

«A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune» (1 Cor 12,7). Lo Spirito Santo discende su tutta la comunità cristiana per evidenziare l'unicità di ciascuno. Ognuno riceve infatti un dono dello Spirito che è unico, essendo il frutto dell'incontro tra la ricchezza e la creatività dello Spirito e l'unicità della nostra persona...

Questa unicità rende ciascuno di noi uno strumento prezioso ed incomparabile nell'orchestra di Dio. Nessuno infatti può fare la parte dell'altro. Il mio «timbro» è davvero unico nel suo genere, come la voce di ognuno di voi...

Quali sono i doni spirituali distribuiti dallo Spirito Santo? San Paolo nelle sue lettere cita come esempio: il dono della profezia, del servizio, dell'insegnare, del confortare, dell'esortare, del praticare la misericordia... (cf. Rm 12,6-8). Qual è il dono spirituale che hai ricevuto per suonare nell'orchestra divina la melodia delle meraviglie compiute da Dio?

Solennità di Pentecoste

Prima di tutto dobbiamo ricordare che i doni dello Spirito Santo si mostrano quando una persona si apre alla grazia di Dio e si impegna seriamente nella vita cristiana. Poi bisogna sapere che normalmente sono le altre componenti delle orchestra divina (i fratelli e le sorelle della comunità), che li riconoscono in noi...

Occorre ricordare poi, che non sono dati per «esaltare» colui che li riceve, ma per costruire il regno di Dio e accrescere la comunione ecclesiale. Per questo nella Chiesa i «solisti» sono sempre al servizio del bene dell'orchestra, e suonano con umiltà sotto la stretta guida del loro capo (lo Spirito Santo...). Infatti, i doni dello Spirito Santo sono per tutti e per ciascuno: il dono che io ho ricevuto è per il bene di tutti, analogamente i doni di tutti sono anche per il mio bene...

È infine importante ricordare che i doni dello Spirito Santo non agiscono "in automatico", vale a dire, senza la nostra collaborazione. Ad esempio, se non mi impegno con diligenza a preparare la mia omelia, lo Spirito Santo avrà difficoltà a raggiungere il cuore dei miei uditori...

Per distribuire la sua potenza nel mondo, lo Spirito Santo ha bisogno della nostra cooperazione, libera e responsabile. È l'evento stesso della Pentecoste che lo dimostra. Infatti la potenza dello Spirito Santo entra in casa provocando un rumore. Un "rumore" che per trasformarsi in "parola", e quindi diventare un messaggio comprensibile agli uomini, deve prima raggiungere i discepoli e «prendere in prestito» le loro voci. È attraverso la voce dei discepoli che il popolo di Gerusalemme può ascoltare le meraviglie di Dio...

Allo stesso modo lo Spirito Santo per comunicare il suo potere al mondo, e diventare voce melodiosa e udibile agli uomini del nostro tempo, ha bisogno di noi, di tutti e di ciascuno. Questo è il motivo per cui Egli ci riunisce ogni Domenica a Messa per fare delle sante "prove". Per non dimenticare la partitura delle meraviglie di Dio, e per suonarla all'unisono, in comunione con tutti i compagni d'orchestra...

Quindi ringraziamo lo Spirito Santo di riunirci qui insieme, ognuno con i suoi doni e la sua unicità. E domandiamogli la grazia di impegnarci sempre più a coltivare il dono che abbiamo ricevuto, per il bene della Chiesa e del mondo.

Cerchiamo di impegnarci a suonare sempre meglio nell'orchestra di Dio. Perché suonare la partitura delle sue meraviglie, sotto la guida dello Spirito Santo, e in comunione con i nostri fratelli e sorelle nella fede, è la fonte della vera gioia.,,

Una gioia che è offerta a tutti e a ciascuno ...